

27ª SESSIONE
Strasburgo, 14-16 ottobre 2014

Risorse finanziarie adeguate per le collettività locali

Risoluzione 372 (2014)¹

1. L'autonomia locale, per essere effettiva, richiede che gli enti locali dispongano di adeguate risorse finanziarie che consentano loro di gestire in modo significativo una parte importante degli affari pubblici sotto la loro responsabilità, il che significa che tali risorse devono essere proporzionate alle responsabilità e competenze loro delegate dalle autorità nazionali e regionali, nell'ambito della Costituzione o di normative o decreti ministeriali. Il principio di connessione - "chi ordina paga"- dovrebbe, ove possibile, essere inserito nelle Costituzioni nazionali o nelle Costituzioni degli Stati federali. L'incorporazione di tale principio nella Costituzione rappresenta lo strumento giuridico più potente per tutelare gli interessi comunali. L'Articolo 9 della Carta europea dell'autonomia locale garantisce il diritto delle collettività locali di disporre di risorse proprie, condizione ritenuta essenziale dal Congresso per una governance locale effettiva e responsabile.

2. Il Congresso ha rilevato, nei suoi rapporti nazionali relativi all'applicazione della Carta negli Stati membri e nelle segnalazioni e reclami presentati dalle associazioni nazionali, che numerosi enti locali stanno incontrando sempre maggiori difficoltà a svolgere funzioni e compiti fondamentali e obbligatori e che pochi di loro hanno la capacità di percepire entrate tributarie proprie, provenienti da tasse e imposte locali, o di determinare le proprie priorità di spesa.

3. Un dovere fondamentale degli eletti locali è quello di fare scelte politiche che sappiano trovare il giusto equilibrio tra i vantaggi offerti dalle attività svolte dagli enti locali e il loro costo per i contribuenti e per gli utenti dei servizi locali. Tali attività comprendono l'offerta di servizi pubblici locali e una serie di altre responsabilità spettanti agli enti locali, quali le attività culturali e le azioni a favore dell'integrazione e della coesione sociale. Per quanto un tetto globale della spesa pubblica possa essere definito a livello nazionale, si deve tenere presente che gli enti locali sono anzitutto responsabili dinanzi ai loro elettori dei servizi che propongono e forniscono.

4. Il Congresso esprime preoccupazione per il fatto che in alcuni Stati membri sia stato modificato l'equilibrio dei trasferimenti statali, e che stia aumentando il numero di risorse assegnate o riservate per assolvere compiti specifici, a scapito dei trasferimenti erariali generali, di cui gli enti locali possono disporre a loro discrezione. Ne risulta che gli enti locali hanno un margine di manovra troppo limitato per predisporre le loro politiche e attività.

5. Il Congresso si dichiara inoltre preoccupato dalla tendenza riscontrata in alcuni paesi, mirante a mettere in atto un processo di ricentralizzazione dei poteri e delle competenze, e delle risorse finanziarie corrispondenti, in nome dell'austerità e della razionalizzazione della spesa pubblica.

1. Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 14 ottobre 2014 e adottata dal Congresso il 15 ottobre 2014, 2ª seduta (vedi Documento CPL(27)2FINAL relazione esplicativa), relatore: Gilbert ROGER (Francia, L, SOC).

6. Il Congresso, conscio della necessità di garantire che le risorse finanziarie siano spese in modo efficiente ed efficace per soddisfare i bisogni locali prioritari, apprezza i miglioramenti apportati ai metodi e alle tecniche finanziarie miranti ad assicurare il migliore rapporto costo/efficacia nell'erogazione di servizi pubblici e decide di incoraggiare l'innovazione, la formazione e la condivisione di buone prassi in materia di gestione finanziaria locale.

7. Nel dicembre del 2013, nell'ambito del suo dialogo con il Comitato dei Ministri, il Congresso ha individuato la carenza di risorse finanziarie sufficienti tra i "problemi ricorrenti" riscontrati nel corso delle sue attività di monitoraggio.

8. Il Congresso chiede:

a. alla propria Commissione di Monitoraggio di continuare a richiamare la sua attenzione sui paesi che non rispettano i loro impegni ai sensi dell'Articolo 9 della Carta e di avviare, ove possibile, delle attività di post-monitoraggio e di cooperazione per migliorare la situazione;

b. alla propria Commissione per la Governance di intraprendere, nei prossimi quattro anni, un esame dei paesi che incontrano difficoltà particolari per rispettare i loro impegni ai sensi dell'Articolo 9, e di basarsi sui risultati di tale analisi per avviare una discussione con il Comitato dei Ministri, al fine di attirare l'attenzione sulla necessità che gli Stati membri del Consiglio d'Europa migliorino i processi di consultazione tra i diversi livelli di governo, al fine di garantire una migliore correlazione tra le competenze assegnate e le risorse disponibili;

c. alla propria Commissione per la Governance di presentare buoni esempi di coinvolgimento e di consultazione delle collettività locali nelle procedure e nei processi riguardanti la ripartizione delle entrate fiscali in funzione delle responsabilità devolute e l'assegnazione agli enti locali di risorse proprie.

9. Il Congresso chiede alle associazioni nazionali di enti locali e alle delegazioni nazionali di:

a. continuare a difendere e spiegare i bisogni delle collettività locali e regionali durante le negoziazioni dei bilanci nazionali e regionali e vigilare affinché sia valutato regolarmente il costo reale dei loro compiti fondamentali;

b. nei paesi in cui non esiste ancora, continuare a fare pressione per ottenere una comunicazione pubblica e trasparente dei criteri e dei metodi utilizzati per calcolare i trasferimenti statali e la perequazione finanziaria.